

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav di Venezia

DIREZIONE GENERALE

Santa Croce 191 / Tolentini
30135 Venezia
t. +39 041 257 1722-1751
f. +39 041 257 1811
direttore.generale@iuav.it

Alberto Domenicali direttore generale

Venezia, 3 ottobre 2023
prot n.

Ai direttori scientifici dei laboratori dell'Ateneo
Al direttore dell'Infrastruttura di Ricerca IR.IDE
Ai responsabili tecnici dei laboratori dell'Ateneo
Al responsabile tecnico dell'Infrastruttura di Ricerca IR.IDE
Al personale in servizio presso i laboratori dell'Ateneo e dell'Infrastruttura di Ricerca IR.IDE

Oggetto: misure di trattamento del potenziale rischio corruttivo individuato per le strutture laboratoriali e per l'Infrastruttura di Ricerca - registro dei rischi allegato al PIAO Piano Integrato di Attività e Organizzazione Iuav 2023-2025

La presente nota intende richiamare l'attenzione ai principi e ai riferimenti normativi per il trattamento e la prevenzione del rischio corruttivo, ai sensi della L. 190/2012 e atti collegati, al quale i laboratori e l'Infrastruttura di Ricerca sono potenzialmente esposti, e si colloca nell'ambito di un processo di analisi avviato con l'introduzione del PIAO in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

Il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è un nuovo adempimento semplificato per le pubbliche amministrazioni, introdotto all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2021. Fra i diversi elementi definiti dal PIAO vi sono gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione.

Nel 2022 è continuata l'attività di mappatura dei processi del nostro ateneo. A seguire, per tutti i processi individuati, è stata svolta l'attività di analisi e individuazione dei potenziali rischi corruttivi. L'esito di tale attività è confluito nel registro dei rischi allegato al PIAO Iuav 2023-2025.

Il potenziale rischio corruttivo individuato e registrato per i laboratori e l'Infrastruttura di Ricerca del dipartimento è l'eventuale utilizzo improprio delle strumentazioni e dei mezzi di trasporto in dotazione presso le medesime strutture per finalità diverse da quelle indicate nel regolamento di funzionamento del dipartimento (artt. 11 e 15) e nei singoli regolamenti di funzionamento dei laboratori (art. 1 nel regolamento di funzionamento del LABSCO, art. 2 per gli altri laboratori), e/o per ottenere un vantaggio o beneficio personale.

Premesso che, ad oggi, l'ateneo non dispone di dati o informazioni a conferma di eventuali comportamenti scorretti o impropri in tal senso, al fine di prevenire eventuali tali condotte, si ritiene comunque opportuno richiamare l'attenzione di tutti coloro che hanno un ruolo di responsabilità o che svolgono la propria attività nell'ambito di tali strutture in merito alla corretta osservanza delle modalità e finalità di utilizzo delle sedi e della strumentazione in dotazione, ricordando che l'uso delle sedi e della strumentazione è consentito esclusivamente:

- alle persone autorizzate e che hanno un ruolo nell'ambito delle strutture e delle attività presidiate dalle stesse;
- per le attività e le finalità proprie del laboratorio;
- per lo svolgimento di attività commissionate da soggetti esterni, qualora queste siano previste tra le finalità delle strutture in oggetto. In tal caso, le attività devono essere definite nell'ambito di accordi/contratti specifici o devono fare riferimento alle prestazioni a pagamento indicate nei tariffari delle strutture che ne siano dotate. Nel caso delle

prestazioni su tariffario, l'attività deve essere svolta nel rispetto dei regolamenti e delle procedure dell'ateneo.

Si ricorda inoltre l'osservanza delle disposizioni che fanno riferimento ai regolamenti interni e al codice etico e di comportamento di ateneo, richiamate di seguito:

- ai sensi del codice etico e di comportamento, in particolare art. 18, comma 8, *i lavoratori che ricevano in uso, per ragioni di servizio, beni dell'Università o di altri enti con cui l'Università abbia un contratto o una convenzione, assumono gli obblighi di custodia e protezione previsti dalla normativa applicabile. Essi non cedono, nemmeno temporaneamente, a terzi i beni suddetti, salvo i casi previsti dalla legge.*

- ai sensi dell'art. 13 del regolamento di ateneo per la tenuta dell'inventario dei beni, *qualora si rendesse necessario l'utilizzo di un bene mobile al di fuori dello spazio di assegnazione o presso sede diversa dall'Ateneo, tale evento straordinario dovrà essere formalmente autorizzato dal dirigente responsabile dell'area a cui il bene fa riferimento. Per i docenti la richiesta dovrà essere autorizzata dal Direttore del Dipartimento. La richiesta andrà opportunamente motivata e circostanziata.*

- ai sensi del regolamento di ateneo sull'orario di lavoro (art. 3, comma 4), *La durata media dell'orario di lavoro su base quadrimestrale non può superare, per ogni periodo di sette giorni, le 48 ore, comprese le ore di lavoro straordinario e quelle rese in regime di conto terzi, reso al di fuori dell'orario di servizio*

Infine, qualora si riscontrassero comportamenti scorretti o impropri saranno applicate le sanzioni previste dal codice etico e di comportamento, fatte salve le più gravi conseguenze derivanti dalle medesime condotte trasgressive.

cordiali saluti

il direttore generale
Alberto Domenicali